

Venerdì 3 febbraio 2017 ore 20.45
contrAZIONI – nuovi percorsi scenici

DIECI STORIE PROPRIO COSÌ

da un'idea di **Giulia Minoli**
drammaturgia di **Emanuela Giordano** e **Giulia Minoli**

regia **Emanuela Giordano**

musiche originali **Antonio Di Pofi** e **Tommaso Di Giulio**

con **Daria D'Aloia**, **Vincenzo D'Amato**, **Tania Garribba**,
Valentina Minzoni, **Salvatore Presutto**, **Diego Valentino**
Venditti, **Alessio Vassallo**
e con **Tommaso Di Giulio**, chitarre e **Paolo Volpini**, batteria

una produzione

Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa / Teatro di
Roma / Teatro Stabile di Napoli / Teatro Stabile di Torino

in collaborazione con **The CO2 Crisis Opportunity Onlus**

Dieci storie proprio così è parte integrante del progetto “Il Palcoscenico della legalità”, promosso da: Università degli Studi di Milano - Corso di Sociologia della Criminalità organizzata, Fondazione Pol.i.s., Libera, Fondazione Giovanni e Francesca Falcone, Centro Studi Paolo Borsellino, Coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti della criminalità, Fondazione Silvia Ruotolo, Italiachecambia.org.

Con il patrocinio del Ministero della Giustizia e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo; con il sostegno di Fondazione Cariplo, Banca Intesa, Enel Cuore, Fondazione con il sud, SIAE.

Lo spettacolo è una “ragionata” provocazione contro quella rete mafiosa, trasversale e onnipresente che vorrebbe sconfiggere la coscienza collettiva, la capacità di capire e reagire. Mentre scriviamo questi appunti, continuiamo a raccogliere testimonianze, domande e riflessioni che riguardano non solo l'operato altrui ma anche la nostra responsabilità individuale, perché diritti e doveri siano uguali per tutti davvero. Il teatro non lancia messaggi, si accontenta di offrire stimoli e questo noi cerchiamo di fare, con grande convinzione, pensando soprattutto ai ragazzi. E proprio ai ragazzi ci rivolgiamo, con il lavoro che realizziamo nelle scuole di tutta Italia, perché lo spettacolo non sia solo un evento ma una parte di un percorso di avvicinamento a temi fondamentali per la loro crescita.

Emanuela Giordano, Giulia Minoli

Dieci storie proprio così prende vita da un'idea di Giulia Minoli. Scritto da Giulia Minoli ed Emanuela Giordano, che ne cura anche la regia, inizia il suo percorso nella stagione 2011 al Teatro di San Carlo di Napoli, dove ha coinvolto sette attori, un'orchestra, il coro di voci bianche, il corpo e la scuola di ballo del Teatro. Via via si è arricchito di nuovi interventi musicali e narrativi, grazie alle testimonianze raccolte, elaborate e messe in scena nella città in cui lo spettacolo è stato rappresentato. Sono storie raccontate dai parenti delle vittime, dai volontari e da chi senza paura si attiva per creare alternative al degrado che produce la criminalità organizzata. Sono le storie di un'Italia spesso ai margini della cronaca e lontano dai riflettori ma che per fortuna esiste e continua a lottare.

Dal 2017, in occasione dei 25 anni dalle stragi di Capaci e via D'Amelio, viene presentata una nuova versione drammaturgica con un ulteriore approfondimento su Mafia Capitale e sui legami tra 'ndrangheta calabrese e Lombardia.

Le storie di Dieci storie – Edizione 2017

Abbiamo iniziato questo viaggio nel 2011 a Napoli. Volevamo capire, raccontare l'Italia, offesa dalla criminalità organizzata, collusa e infiltrata nell'amministrazione pubblica, ambiziosa di potere e di controllo, ben al di là dei suoi confini geografici, un'Italia assediata dalla mala cultura del sopruso a tutti i livelli della vita sociale. Ma viaggiando, parlando, abbiamo scoperto un mondo di resistenza, un mondo in prima linea, gente che non vuole sentirsi sconfitta.

Siamo partiti dalla Campania con il racconto di due terribili fatti di camorra. La storia di **Alberto Vallefuoco**, **Rosario Flaminio**, **Salvatore De Falco**, uccisi a Pomigliano d'Arco il 20 luglio 1998, perché scambiati per appartenenti ad un clan rivale a quello dei killer; e la storia di **Silvia Ruotolo**, uccisa a Salita Arenella, a Napoli, l'11 giugno 1997, da un proiettile vagante nel mezzo di uno scontro a fuoco tra clan.

Ma della Campania abbiamo voluto raccontare anche le storie di riscatto. E così un ragazzo ci racconta di come è stato salvato dalla strada grazie all'**Associazione Figli in Famiglia**, che ha creato un centro di aggregazione minorile in un appartamento confiscato al clan Mazarella a San Giovanni a Teduccio, periferia est di Napoli.

C'è poi l'**Officina delle Culture “Gelsomina Verde”** (vittima innocente della criminalità organizzata, uccisa il 21 novembre 2004 a Napoli), gestita dall'associazione Resistenza Anticamorra, che sorge in una ex scuola di Scampia, utilizzata dalla camorra per nascondere armi e come “ricovero abusivo” dei tossicodipendenti. Il centro oggi accoglie laboratori, una scuola di musica, una palestra sociale, una comunità alloggio per minori.

E ci sono le storie di chi sui beni confiscati alla mafia ha creato lavoro e accoglienza. La **Cooperativa Agropoli** si è formata nel 1999 da un gruppo di giovani di San Cipriano d'Aversa e dai genitori di ragazzi disabili e ha avuto in comodato d'uso una villa confiscata al boss Pasquale Spierito, per accogliere persone affette da disagio psichico. L'attività più significativa della cooperativa è rappresentata dalla **Trattoria NCO**, **Nuova Cucina Organizzata**. I ragazzi disabili lavorano nella trattoria che utilizza prodotti provenienti dalle terre confiscate alle mafie.

E infine c'è **Radio Siani**, dedicata alla memoria di Giancarlo Siani, inaugurata il 16 marzo 2009 in un bene confiscato al boss Giovanni Birra ad Ercolano. È una web radio nata dall'esperienza di Radio Onda Pazza del Circolo Arci “Peppino Impastato” di San Giovanni a Teduccio.

Il nostro viaggio è proseguito in Sicilia con la storia dei due magistrati morti nelle stragi di Capaci e via D'Amelio: **Giovanni Falcone**, ucciso il 23 maggio 1992, insieme alla moglie Francesca Morvillo e agli agenti della scorta Rocco Dicillo, Antonio Montinaro e Vito Schifani; e **Paolo Borsellino**, ucciso il 19 luglio 1992, insieme ai cinque agenti di scorta Emanuela Loi, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina.

Ma della Sicilia raccontiamo la ribellione di ragazzi caparbi che hanno sfidato il pensiero comune e che oggi sono diventati l'emblema di una rivoluzione culturale contro la mafia: parliamo di **Addiopizzo**, un movimento che nasce a Palermo ed è formato da tutte le donne e gli uomini, i ragazzi e le ragazze, i commercianti e i consumatori che si riconoscono nella frase “Un intero popolo che paga il pizzo è un popolo senza dignità”. Tra le tante storie di imprenditori che si sono ribellati al pizzo, raccontiamo quella di **Giuseppe Todaro**.

In Calabria abbiamo incontrato un altro gruppo di giovani caparbi, il **Gruppo Cooperativo GOEL** che nasce nel 2003 e ha come mission “il cambiamento socio-economico della Locride e della Calabria” riconoscendo nell'impresa sociale il principale strumento di questo cambiamento. GOEL gestisce, oltre alla produzione agroalimentare biologica a marchio GOEL Bio, che aggrega produttori vittime di aggressione mafiosa, il tour operator Turismo Responsabile e il primo marchio di moda etica di fascia alta in Italia, CANGIARI.

E poi c'è la storia di **Antonio Bartuccio**, ex sindaco di Rizziconi, che vive sotto scorta ormai da anni per aver denunciato i clan locali che volevano dettare legge nel Comune e sulla sua amministrazione.

Ma oggi non esistono più territori circoscritti, non ci sono più le mafie locali, i legami tra 'ndrangheta calabrese e nord Ita-

lia sono una realtà. Siamo andati all'Università degli Studi di Milano a parlare con **Nando dalla Chiesa**, che è professore di sociologia della criminalità organizzata. Gli abbiamo chiesto di farci conoscere ricercatori e giovani giornalisti che indagano, lavorano sulle mafie al Nord. È così che abbiamo incontrato **Ester Castano** che nel 2012, con un'inchiesta giornalistica, ha svelato alcuni fatti gravi nel comune di Sedriano, anticipando di sei mesi la Procura di Milano, che esegui diversi arresti per corruzione e collusione mafiosa.

E tra le storie dell'hinterland lombardo raccontiamo quella di **Maria Ferrucci**, che ci ha raccontato quanto il territorio fosse contaminato dalla presenza della 'ndrangheta e della difficoltà di recuperare strumenti e politiche per capire e contrastare in modo capillare questo fenomeno.

Tra tanti, un caso eclatante, quello di **Lea Garofalo**, testimone di giustizia, uccisa dalla 'ndrangheta il 24 novembre 2009, è divenuto l'emblema di un mondo sommerso che è esploso in tutta la sua crudeltà.

E poi c'è Roma. Roma è grande, raccoglie tutto, mafia, 'ndrangheta, camorra ma è preda di un fenomeno tutto autoctono che oggi conosciamo col nome di **Mafia Capitale** e che ancora non è possibile definire nella sua complessità. Anche a Roma il lavoro nei beni confiscati ai clan vede un esempio di imprenditoria virtuosa nella storia del Grand Hotel Gianicolo, albergo di lusso di Roma, sequestrato alla 'ndrangheta e oggi affidato ad amministratori giudiziari nominati dalla Procura. Parallelamente alle dinamiche di Roma ci addentriamo a Ostia, un municipio sciolto per mafia, un luogo di mare dove il litorale è preda di dinamiche che sono tutti i giorni all'attenzione di magistrati e stampa, come i fatti accaduti alla Spiaggia Libera - S*P*Q*R*.

Le autrici

Giulia Minoli, laureata in filosofia con una tesi sulla lingua dei segni, da subito si specializza nella comunicazione. Studia sceneggiatura a New York e fonda The CO2 Crisis Opportunity Onlus, un'organizzazione impegnata nel settore della comunicazione sociale, attraverso laboratori di formazione ai mestieri del settore audiovisivo, musicale, teatrale, rivolti a studenti e giovani che vivono realtà sociali disagiate. In Brasile, nella favela di Rocinha, realizza il documentario *Tanti occhi e una sola storia*; in Libano, con un gruppo di filmmakers libanesi, produce *Le Palestiniadi*. All'Aquila, dopo il terremoto, produce *Memory hunters*, prodotto finale dei ragazzi aquilani che hanno partecipato al corso di Gianfranco Rosi. Nel 2007 la sua vita si sposta al Teatro di San Carlo di Napoli. Cura l'archivio e come responsabile dei progetti speciali coordina e organizza "Memus", il museo del teatro, che unisce

tradizione e tecnologia, creando un archivio digitale, a disposizione del pubblico. Al San Carlo, nell'ambito dei progetti educativi, nasce *Dieci storie proprio così*, uno spettacolo che oggi è diventato un progetto: "Il palcoscenico della legalità".

Emanuela Giordano, autrice e regista, studia all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico e all'Università La Sapienza, al corso di drammaturgia tenuto da Eduardo De Filippo.

Inizia scrivendo e conducendo trasmissioni per RAI 3 e Radio 3. Scrive (e dirige), fra le altre, per Lella Costa, Maddalena Crippa, Lina Sastri, Tosca, Lucrezia Lante della Rovere, Anna Galiena, Mascia Musy, Isabella Ragonese.

Dal 2013 al 2015 è direttrice del sistema Casa dei Teatri e della Drammaturgia Contemporanea di Roma.

Insegna scrittura creativa alla Scuola di Drammaturgia di Dacia Maraini e collabora alla scrittura teatrale con Lidia Ravera. Ha insegnato al Corso magistrale dell'Università La Sapienza metodi di teatro integrato per persone con problemi mentali o disagi sociali.

I suoi documentari sono stati premiati e ospitati nei più importanti festival italiani ed europei. L'ultimo, *Il Ghetto di Venezia*, è stato presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, a Londra, Ginevra, Atlanta, Gerusalemme e Roma.

Dal 2011 collabora al progetto "Il palcoscenico della legalità" come autrice, con Giulia Minoli, e regista degli spettacoli *Dieci storie proprio così* e *Aspettando il tempo che passa*.

Come formatrice lavora negli istituti penitenziari minorili e nelle scuole.

Comune di Monfalcone

Area Servizi Culturali e Sociali - U. O. Attività Teatrali ed Espositive

con il contributo di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Programmazione Prosa

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
Roberta Sodomaco

Assessore alla Cultura

Michele Luise

Dirigente di Area

Paola Tessaris

teatro@comune.monfalcone.go.it
www.facebook.com/teatromonfalcone
www.teatromonfalcone.it

LO SPAZIO INTELLIGENTE

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
PROSA 2016-2017

VENERDÌ 3 FEBBRAIO 2017 ore 20.45
contrAZIONI

DIECI STORIE PROPRIO COSÌ

PROGRAMMA